



Ascolta, Israele

Il vangelo che vi propongo stasera è un brano che mi sta particolarmente a cuore ed è tratto dal vangelo di Marco al capitolo 12, versetti dal 28 al 34:

Mc 12,28-34:

²⁸Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?"

²⁹Gesù rispose: "Il primo è: 'Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore'; ³⁰amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore', con tutta la tua mente 'e con tutta la tua forza'.

³¹E il secondo è questo: 'Amerai il prossimo tuo come te stesso'. Non c'è altro comandamento più importante di questi".

³²Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è 'unico e non v'è altri all'infuori di lui'; ³³amarlo con tutto il cuore', con tutta la mente 'e con tutta la forza' e 'amare il prossimo come se stesso' val più di tutti gli olocausti e i sacrifici".

³⁴Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Come mi piace questo brano!!! Ma perché mi piace così tanto? Perché, vi dico la verità l'avevo commentato tante, ma tante volte. Partivo subito, aggredendo quasi l'uditorio con l'amore. L'amore ... ama, ama, **ama Dio, ama il prossimo, ama te stesso.**

Mentre qualche anno fa, esattamente nell'ottobre del 97, quando ho terminato il mio mandato di parroco alla Certosa di Milano sentivo tutta la necessità di ricaricarmi con un bel corso di esercizi spirituali e, proprio in quel periodo, c'era Don Bruno Maggioni che a Varese teneva un corso per noi frati. Ed ho partecipato con tanta, tanta voglia di rinnovarmi.

Don Bruno rifletteva sull'importanza dell'ascolto ed è uscito con una provocazione che mi ha fatto veramente bene. Chiedeva: "Voi frati che, i convento imparate tante cose e diversi di voi hanno studiato teologia..., **ma qualcuno vi ha insegnato ad ascoltare? A me in seminario nessuno, e a voi?"**

Mi ha scioccato questa frase perché è vera, nessuno mi ha mai insegnato ad ascoltare e soprattutto, lui sottolineava che tutto ciò è assurdo perché senza l'ascolto non possiamo essere cristiani. L'ascolto noi lo diamo per scontato, e guardate che, tutte le cose che vengono date per scontate, sono le più trascurate, le più dimenticate, le più disattese proprio perché sono date per scontate, ed è verissimo!!!

E quindi ricordo che avevo recuperato molto questa realtà tanto è vero che quando durante il corso di esercizi sono andato a cercare un po' di brani sull'ascolto, mi sono soffermato proprio su questo e, soprattutto, sulla risposta che dà Gesù: **“Il primo comandamento è: Ascolta, Israele! Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque...”**. Qui ho riscoperto che il primo comandamento non è ama ma **ASCOLTA. Ascolta che significa lasciati amare. Non ama ma lasciati amare.**

Ascolta, ascolta significa proprio questo: lasciati amare, infatti questo **“Ascolta, Israele” è un comando e non una semplice esortazione. Ascolta!** La prima cosa che devi fare, dunque, è quella di ascoltare. Ascolta! Che cosa devi ascoltare? Chi devi ascoltare? Devi ascoltare la **Parola**, la parola con la **P maiuscola. Ascolta quella Parola di quel Dio, di quel Signore che è l'unico vero Dio, che è l'unico che quindi ti dice la verità, che ti dice la Parola di verità. Quindi ascolta questa Parola di verità che non ti inganna, questa parola che ti rende libero, che ti fa libero perché il peccato ti schiavizza e questa parola di verità se tu la ascolti veramente, ti cambia il cuore, ti cambia la vita, ti rende libero...**

Ma cosa vuol dire ascoltare? Vuol dire proprio obbedire alla Parola. Ascoltare e obbedire hanno la stessa radice e significa quindi che devi essere obbediente alla Parola. Fa quello che ti dice la Parola, vivila fino in fondo questa Parola ti renderà libero. Il primo comandamento, quindi, è ascolta che significa anche, oltre che obbedire, accogliere. **Accogli** nella tua realtà, nella tua vita, nella tua esistenza, accogli questa Parola che il Padre ti manda. La Parola di verità, non dobbiamo mai dimenticarcelo. A me piace molto anche questo aspetto, vedere come tutta la scrittura inizia proprio dalla creazione: **“Dio disse sia la luce, e la luce fu. Dio disse... e così avvenne...”**. Dio crea dicendo, crea con la parola **“e tutto era buono”**. Questo **BUONO**, questo **BENE** è il Signore... Ed ecco il male: il male è mancanza di bene. E quindi più l'uomo si allontana da Dio, più vuol fare a meno di Dio, più vuol sostituirsi addirittura a Dio, più il male diventa grande. Dio, però, è amore, è bene quindi non può lasciare l'uomo, non può abbandonare, ma si ripropone attraverso questa Parola, la stessa parola con la quale ha creato, come se volessi ricreare questo uomo caduto nel male, **caduto nel peccato**. È quanto ci racconta san Giovanni nel prologo. Il Padre, poi, manda, invia la sua Parola. **“E il verbo si fece carne”**. Questa Parola diventa carne, questa Parola assume la nostra realtà umana. È un gesto meraviglioso di amore di questo **Dio che ama. Questo Dio che è Padre e che ama l'uomo e le sue creature e le ama sempre attraverso la sua Parola, la**

stessa Parola con la quale le ha create. E ci tiene talmente tanto a comunicare a noi il suo amore che questa Parola la fa uno di noi, la fa uomo, e questa parola prendendo la nostra carne, prende anche un nome: **Gesù di Nazareth.**

Quindi Gesù, la Parola che si è fatta carne, il verbo di Dio che si è fatto carne, Gesù di Nazareth è l'espressione più concreta, più reale e viva dell'amore del Padre per l'uomo. È per tutta l'umanità, è per tutta la creazione.

Quindi questo Dio, la prima cosa che fa, ama l'uomo proprio in questo modo: inviando la sua Parola, il suo verbo che è l'amore col quale ci ama per davvero e non ci abbandona mai. Perciò, **ascolta questa parola, ascolta!** Ma non solo con l'orecchio anche con il cuore e con il cervello. Perché non basta l'orecchio per ascoltare, ascoltare vuol dire accogliere con tutto te stesso, con la tua intelligenza, col tuo cuore, con tutto il tuo amore, con tutto quello che puoi e che sei: **Ascolta! Accogli! Ascolta! Accogli!**

Quindi il primo comandamento è questo: accogli Gesù. Accogli l'amore del Padre. **LASCIATI AMARE!!! "Amerai dunque"**. Solamente dopo aver accolto, dopo esserti lasciato amare da questo amore del Padre riuscirai ad amare Dio, riuscirai ad amare il tuo prossimo che hai accanto, che incontri nella quotidianità e riuscirai ad amare te stesso. **Altrimenti con quale amore puoi amare? Hai bisogno per prima cosa dell'amore di Dio. Ho bisogno di lasciarmi amare da Dio.**

*Padre Saverio Corti
(CFE n. 1)*